

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



IL CAMBIAMENTO DEI NOMI E LA CIRCONCISIONE

CAPITOLO 17

VERSO 1

“Avram aveva novantanove anni. Hashem apparve ad Avram e gli disse: ‘Io sono il D. Sha-dday: cammina dinnanzi a Me e sii integro’”.

“Io sono il D. Sha-dday”

Rashì si domanda:

- Che cosa sta a significare il nome Sha-dday? Perché viene usato qui per la prima volta?

Si risponde dicendo che:

- Sha-dday significa letteralmente che ha potenza sufficiente per ogni creatura, che è Onnipotente. Appare qui per la prima volta per far capire ad Avram che dopo il cambiamento di nome e la circoncisione lo avrebbe protetto con la Sua Onnipotenza.

“E sii integro”

Rashì si domanda:

- Qual è il legame tra le espressioni “cammina dinnanzi a Me¹” e “sii integro”?

Si risponde dicendo che:

- Secondo il *midrash* è un rapporto di causa-effetto, se camminerà davanti a Lui compiendo il precetto della circoncisione, diventerà integro e completo. D. disse ad Avram: “Ora lo aggiungerò una lettera al tuo nome e così il valore delle lettere del tuo nome sarà duecentoquarantotto, il numero degli organi del tuo corpo”. (Paradossalmente con l’asportazione del prepuzio e l’aggiunta della lettera *he* al nome, diventerà completo nel suo corpo).

¹ Cfr. Rashì in Bereshit 6:9.



VERSO 3

“Avram cadde sul volto e D. gli parlò dicendo: ‘Quanto a Me, ecco il Mio patto con te: sarai il padre di una moltitudine di nazioni’”.

“Avram cadde sul volto”

Rashì si domanda:

- Perché Avram cadde sul suo volto?

Si risponde dicendo che:

- Cadde per timore della Presenza Divina che gli stava parlando. Infatti, prima di essere circonciso, non aveva la forza di stare in piedi mentre lo Spirito di Profezia era su di lui, mentre dopo, nella *parashà* di Vayerà, si vede già che riusciva a stare seduto come è scritto “Hashem gli apparve nelle pianure di Mamrè, mentre egli stava seduto all’ingresso della tenda”.

VERSO 8

“Darò a te e alla tua posterità dopo di te la terra in cui risiedi, tutta la terra di Kena’an, come possesso eterno; e sarò per loro D.”.

“Come possesso eterno”

Rashì si domanda:

- Qual è il collegamento tra le due metà del verso, tra la promessa della terra e la promessa che sarà per loro D.?

Si risponde dicendo che:

- Là, ossia in *eretz* Kena’an, sarà il loro D. Perché, come è scritto nella Ghemarà, in Ketubot, chi risiede fuori della terra di Israele, è come se non avesse un D.

VERSO 13

“Sarà obbligatoriamente circonciso colui che è nato in casa tua e colui che hai acquistato con il denaro; il Mio patto sarà nella vostra carne come patto eterno”.

“Sarà obbligatoriamente circonciso colui che è nato in casa tua”

Rashì si domanda:

- Perché è ripetuto qui l’ordine della circoncisione senza che venga precisato “dopo otto giorni”?



Si risponde dicendo che:

- Da questa espressione mancante viene fuori che ci sono dei “nati in casa” che devono essere circoncesi nel primo giorno come è spiegato nella Ghemarà di Shabbat².

VERSO 15

“D. disse ad Avraham: ‘Saray, tua moglie, non la chiamerai più Saray, poiché il suo nome è Sarà’”.

“Non la chiamerai più Saray”

Rashì si domanda:

- Perché non si dovrà più chiamare Saray? Che significa questo nome?

Si risponde dicendo che:

- Saray significa “mia principessa”. Verrà chiamata in futuro Sarà, “principessa”, perché diventerà principessa di tutti.

VERSO 16

“La benedirò e pure ti darò da lei un figlio; la benedirò e diventerà (madre) di nazioni; da lei deriveranno sovrani di popoli”.

“La benedirò”

Rashì si domanda:

- In cosa consisteva la prima benedizione?

Si risponde dicendo che:

- Consisteva nel fatto che Sarà ritrovò la sua giovinezza.

“La benedirò”

Rashì si domanda:

- In cosa consisteva la seconda benedizione?

Si risponde dicendo che:

- Consisteva nel fatto che Hashem le diede dei seni capaci di allattare così che non si potesse pensare che, data la loro tarda età, avessero trovato il bambino e non lo avessero avuto naturalmente. Il giorno della festa dello svezzamento di Yitzchak ogni donna portò con sé il proprio figlio e

² Cfr. Shabbat 135b.



Sarà li allattò tutti³. È scritto infatti “Colui che ha detto ad Avraham che Sarà avrebbe allattato dei bambini”.

VERSO 17

“Avraham cadde sul suo volto, rise e disse in cuor suo: ‘Nascerà un figlio a un centenne? Sarà genererà all’età di novant’anni?’”

“Avraham cadde sul suo volto, rise”

Rashì si domanda:

- Che tipo di risata era quella di Avraham? Tanto che non provocò ira nel Signore al contrario di quella di Sarà che lo fece⁴?

Si risponde dicendo che:

- La sua era una risata di gioia mentre quella di Sarà era una risata di scherno che denotava una fede non completa nella promessa che Hashem aveva fatto loro.

“Sarà genererà all’età di novant’anni?”

Rashì si domanda:

- Perché Avraham si stupì? A quei tempi si generava anche a cento anni come si evince dalle *parashot* precedenti.

Si risponde dicendo che:

- Si stupì perché già nella sua generazione l’età si era accorciata e l’umanità si era indebolita⁵.

VERSO 19

“Tuttavia tua moglie Sarà ti partorirà un figlio, che chiamerai Yitzchak. Manterrò il mio patto con lui come patto eterno, per la posterità dopo di lui”.

“Che chiamerai Yitzchak”

Rashì si domanda:

- Perché Hashem gli disse che lo avrebbe dovuto chiamare proprio Yitzchak?

Si risponde dicendo che:

³ Cfr. Rashì in Bereshit 21:7.

⁴ Cfr. Bereshit 18:13-15.

⁵ Cfr. Bereshit 11:10-26.



- Il nome Yitzchak viene da *tzechok*, risata in riferimento alla gioia di Avraham.
- Si può anche riferire alle dieci prove a cui fu sottoposto Avraham, ai novant'anni di Sarà, agli otto giorni in cui venne circonciso e ai cento anni di Avraham. (Questi riferimenti vengono fuori dal valore numerico delle lettere del nome Yitzchak. *Yod* è dieci, *zadik* è novanta, *chet* è otto e *kuf* è cento).

VERSO 21

“Ma il mio patto lo manterrò con Yitzchak, che Sarà ti partorirà in questo tempo, l'anno venturo”.

“Ma il mio patto lo manterrò con Yitzchak”

Rashì si domanda:

- Perché viene ripetuto qui che manterrà il patto con Yitzchak se lo aveva già detto al verso 19?

Si risponde dicendo che:

- Viene ripetuto per farci capire che Yitzchak era santo fin dal grembo materno e per sottolineare il fatto che tutte le benedizioni date a Ishma'el, figlio di una serva, a maggior ragione, valevano anche per lui che ricevette quindi la benedizione di essere numeroso, come aveva ricevuto il fratellastro, e in più anche la promessa del patto.

VERSO 22

“Terminato di parlare con lui, D. ascese via da sopra Avraham”.

“Da sopra Avraham”

Rashì si domanda:

- Che si intende con l'espressione “da sopra Avraham”?

Si risponde dicendo che:

- È un'espressione appropriata e di rispetto nei confronti della Presenza Divina. Da queste parole capiamo che i patriarchi erano come dei carri per la Presenza Divina, il loro comportamento era guidato solo da questa, attraverso di loro Essa veniva mostrata al mondo.



VERSO 23

“Avraham prese suo figlio Ishamel, tutti coloro che erano nati in casa sua e tutti coloro che aveva acquistato con il denaro, ogni maschio fra le persone della casa di Avraham, e circoncise la carne del loro prepuzio in mezzo a quel giorno, come gli aveva detto D.”.

“In mezzo a quel giorno”

Rashì si domanda:

- Perché Avraham fece la circoncisione di giorno e non di notte?

Si risponde dicendo che:

- La fece proprio di giorno per dimostrare che non aveva paura né delle nazioni né degli schernitori, affinché non potessero dire: “Se lo avessimo visto non glielo avremmo permesso”.